

# Il Caffè

Cultura / Spettacoli / Società

**L'AUDITEL DI GIOVEDÌ 17 GIUGNO**

- 1 **Olanda-Austria (Europei di calcio) - Raiuno**  
4.970.000 spettatori, 23.7% di share
- 2 **Tutti i segreti di mio marito - Raidue**  
1.361.000 spettatori, 6.6% di share
- 3 **Dritto e rovescio - Retequattro**  
1.342.000 spettatori, 8.9% di share
- 4 **Viaggio nella grande bellezza - Canale 5**  
1.198.000 spettatori, 7% di share
- 5 **Ti presento i miei - Italia Uno**  
1.183.000 spettatori, 6.2% di share

## La dolce vita a pedali sulle spiagge di Fellini

La bicicletta e le location dei film dal litorale laziale alla Riviera romagnola. L'osteria di Zampanò e il Grand Hotel di "Amarcord"

**Pedalarci sui luoghi di Federico Fellini. È l'idea che sorregge il libro "Fellini guarda il mare. In bici alla scoperta delle location felliniane del Lazio" (Edizioni dei Merangoli), scritto a quattro mani dalla giornalista radiofonica Rai Anna Longo e da Romano Puglisi, socio fondatore della Fiab e grande narratore di ciclopercorsi. Il libro sarà presentato domani al Buk Festival di Modena (ore 15,30) in un incontro pubblico nel quale si parlerà anche delle location di Amarcord, il capolavoro di Fellini girato sia a Cinecittà che nella natia Rimini. Pubblichiamo un intervento di Anna Longo, coautrice del libro.**

di Anna Longo



Federico Fellini non era uomo di bicicletta, ma nella sua terra la si praticava e la si pratica molto, anche perché mancano le salite. Analoga morfologia sui litorali di Roma, dove il regista ha trasferito Rimini e le sue atmosfere. E - guarda caso - per apprezzare i luoghi e le suggestioni felliniane non c'è niente di meglio che l'agile lentezza delle due ruote.

La bici è il mezzo giusto perché è troppa la distanza, andando a piedi, tra la spiaggia de *La dolce vita* a Passoscuro (la Dolcespiaggia) e il molo di Fiumicino, tra l'albero di «voglio una donna» a Ostia Antica e la strada di Dragona che ospitava la casetta di Cabiria, tra il lungomare de *I vitelloni* e le ripetute location dell'«Eur». Viceversa, troppo intimi e selvaggi per volerli violare avvicinandosi in automobile, o addirittura inaccessibili ai veicoli a motore, sono certi angoli di natura come l'Oasi Chm (Centro Habitat Mediterraneo della Lipu) all'Idroscalo di Ostia, la zona dove c'erano la Saraghina e l'astronave di *8 1/2*.

Pedalarci su questi tracciati tirrenici, consente di assaporare paesaggi diversi tra loro, mare e campagne, villaggi di pescatori



Marcello Mastroianni (1924-1996) in una scena de "La dolce vita" girata sul litorale laziale

e cittadine cariche di sapore; ma anche il contrasto tra dune incontaminate e agglomerati malmessi, fra degrado e bellezza struggente. Sarà piacevole bigheggionare tra i localetti del Borgo Valadier di Fiumicino, scovare quella che fu l'osteria di Via degli Orti dove Zampanò (Anthony Quinn) litigava con alcuni avventori nel film *La strada*.

**Proseguendo** sul lungo-canale di ponente, raggiungiamo la cornice della scena che più di ogni altra fa da ponte fra Tirreno e Adriatico. Si tratta dell'imbarco di quanti, a bordo di piccoli natanti, prendevano il mare per andare ad assistere al passaggio del mitico Rex. In *Amarcord*, Fellini immaginò che il

grandioso transatlantico, leggendario negli anni Trenta, passasse davanti a Rimini, vicino al Grand Hotel. Ma nella realtà ciò non avvenne mai, e la sequenza notturna di questo attraversamento fu costruita nella piscina di Cinecittà, mentre le barche al tramonto salparono appunto da Fiumicino. Pazienza se a Rimini il sole non tramonta sul mare... È stata una delle tante "licenze poetiche" di un maestro del cinema visionario e impertinente.

**Viene** voglia, a questo punto, di prendere in considerazione anche una pedalata sulle tracce di Fellini nella sua Rimini, dove lui non ha mai girato, ma dove era nato e cresciuto. Abbiamo evocato il Grand Hotel sul Lungomare di Marina centro: Federico ci

andava da vicino a sbirciare il lusso, e poi l'ha ricostruito a Cinecittà per ambientarvi le scene della Gradisca di *Amarcord*. Da qui con due pedalate siamo al Porto e raggiungiamo il molo, la "Palata", rappresentata in *Amarcord* e anche ne *I vitelloni*. Tornando indietro lungo la Via destra del Porto arriviamo alla Stazione Ferroviaria, evocata in vari film, e poi, in via Roma 41, alla casa di Titta Benzi, l'amico d'infanzia di Federico protagonista di *Amarcord*. Non vi è una "ciclabile felliniana" a Rimini, tuttavia sarà semplice spostarsi in bici negli altri luoghi più rappresentativi della vita e dell'opera del regista. Irrrinunciabile la tappa al Cinema Fulgor, in Corso d'Augusto, non solo perché è il luogo dove Federico bambino si innamorò del cinema, ma anche per il suo valore architettonico e per gli allestimenti curati da Dante Ferretti.

**La mobilità** lenta, la mobilità "dolce", fa bene al corpo e allo spirito, ci aiuta a ritrovare il nostro equilibrio, in un mondo sempre più accelerato e nevrotico. Con Sergio Zavoli, che a differenza dell'amico Federico la bici la usava eccome, siamo convinti che la bicicletta è un modo di accordare la vita con il tempo e lo spazio, è l'andare e lo stare dentro misure ancora umane.



Federico Fellini (1920-1993) con Giulietta Masina (1921-1994) in una fotografia scattata sulla spiaggia romana di Fregene

**IL MONDO DI FEDERICO**

**La passione per i set sul mare**



Federico Fellini in bicicletta in un manifesto



Alberto Sordi ne *Lo sceicco bianco* (1952)



Una scena di *8 1/2* (1963) sulla spiaggia



Il transatlantico Rex in *Amarcord* (1973)